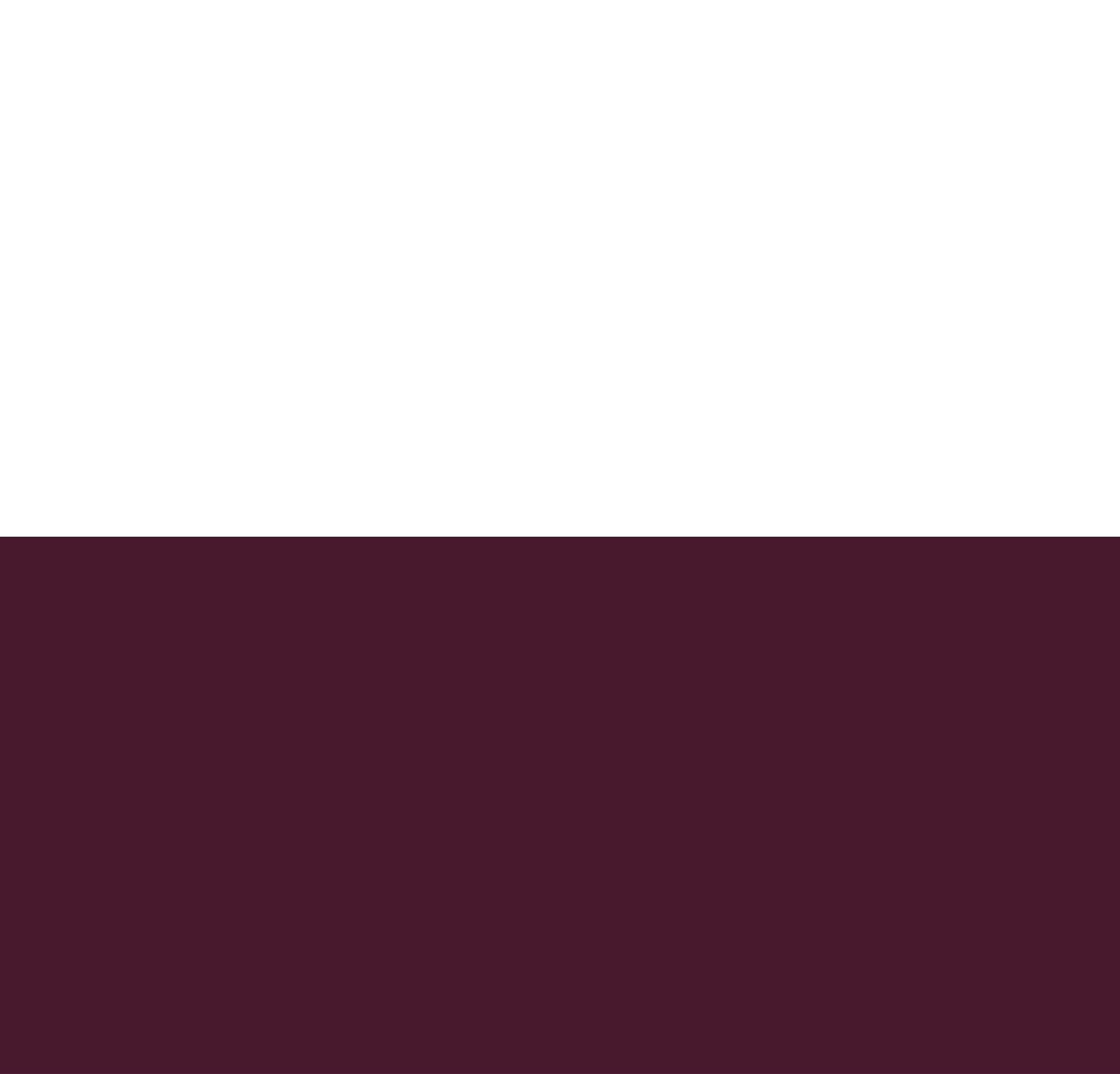




antonio**graziano**

SELEZIONE
2005





antonio **graziano**

S E L E Z I O N E
2 0 0 5

Nell'opera di Antonio Graziano cade la possibilità di una lettura condotta entro le regole rassicuranti dell'esperienze comune e risulta notevolmente accresciuto il loro grado di ambiguità. Si scoprono livelli diversi di rappresentazione, con un processo simile a quello dell'opera che è indirizzo non tanto di virtuosismi illusionistici, quanto di una riflessione critica sulla struttura interna dell'opera e sul problema del rapporto di questa con la realtà. I personaggi si aprono, distendono, avvolti da una luminosità alta e diffusa: innalzano, a volte galleggiano leggeri, perdendosi a tratti in una sottile nebbia azzurra. Ci accorgiamo che essa supera spesso il confine di quei corpi verso uno spazio esterno, privo di parametro di giudizio ma niente affatto vuoto.

Loredana Troise



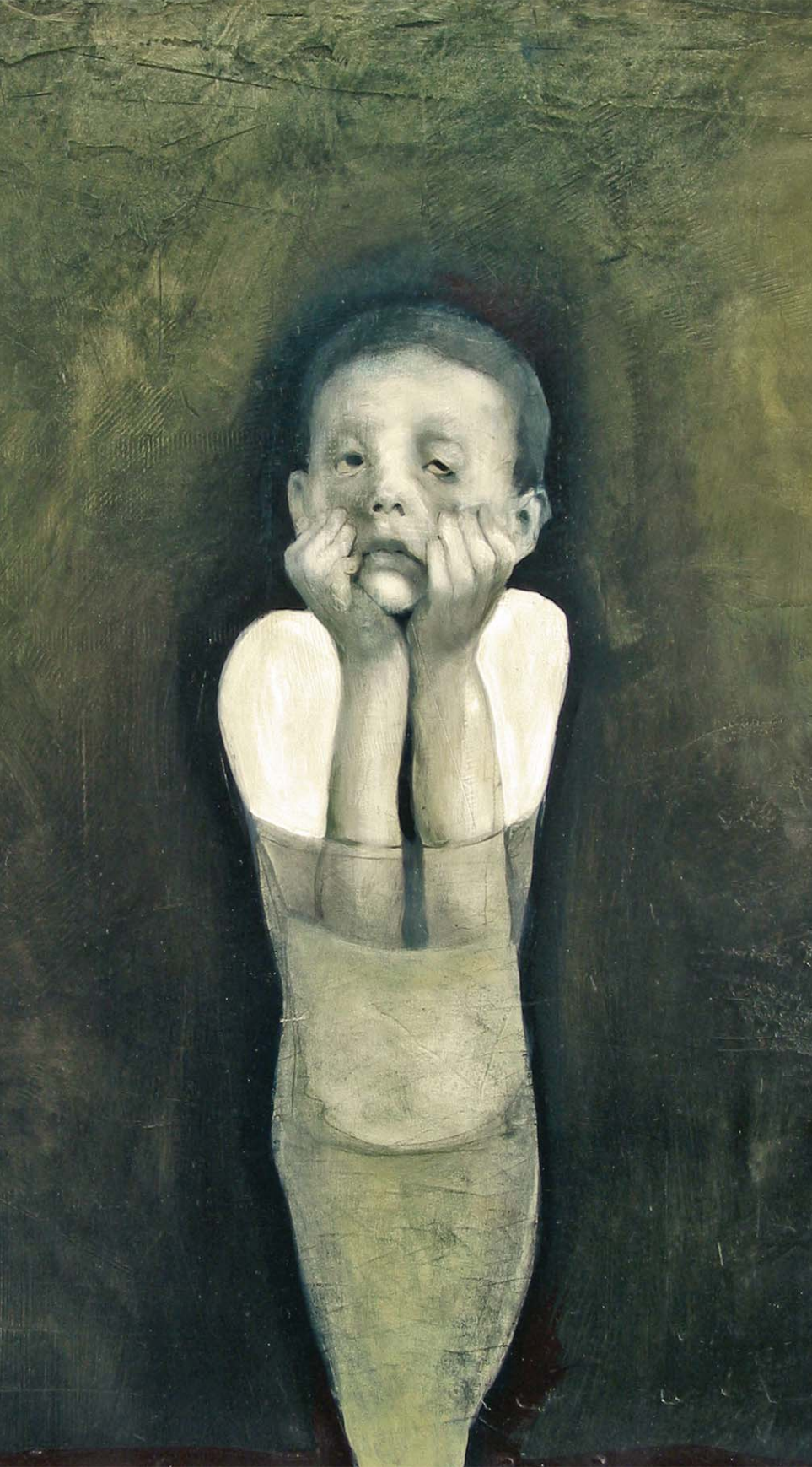
YO
2004 - *Olio su lino* . 30 x 30 cm.
Coll. privata.



YO
2004 - *Olio su lino*. 30 x 30 cm.
Coll. privata.



MA
2004 - *Olio su lino* . 30 x 30 cm.
Coll. privata.



ANONIMO
2005 - Olio su legno . 70 x 54 cm.



ANONIMO
2005 - *Olio su legno* . 44 x 44 cm.



ANONIMO
2005 - *Olio su legno* . 44 x 44 cm.





ANONIMO
2005 - *Olio su legno* . 42,5 x 29 cm.



ANONIMO
2005 - *Olio su legno* . 31 x 31 cm.



ANONIMO
2005 - *Olio su legno* . 24,5 x 27,5 cm.





ANONIMA
2005 - *Olio su legno* . 30 x 30 cm.

ANONIMA
2005 - *Olio su legno* . 30 x 30 cm.





SENZA NOME

2005 - *Olio su lino* , 70 x 70 cm.



SENZA NOME

2005 - *Olio su lino* , 55 x 55 cm.

VENERE

2005 - *Olio su lino* , 67 x 65 cm.





ANTONIO
2005 - *Olio su legno* . 40 x 40 cm.



GIANLUCA
2005 - *Olio su legno* . 40 x 40 cm.

Breve antologia critica

Giorgio Turrini Deavi

Antonio Graziano: l'indice sapiente e la ricerca del vero, 2001.

La sua poesia si distingue per le innovazioni tecniche, la squisita delicatezza del sentimento, le sottili sfumature di tono e ritmo, la tenue liricità. L'arte? La realtà vista con sentimento, la bugia vista con immaginazione, sostiene il colossale e l'insignito Nobel per la letteratura (1956), Juan Ramon Jimenez. Leggendo come un richiamo la citazione di questo grande uomo o pensando alle poetiche capacità di questo risalente e giovane esteta: per questo non c'è amore né amicizia più fedele che la sua opera. Questo pensiero viene condiviso dalle sorprendenti capacità tecniche e psicologiche che vanno a superare la languida malinconia, le meste riflessioni sulla solitudine volte alla sofferenza come al dramma. "Le mie mani hanno toccato, i miei occhi hanno visto, le mie orecchie hanno sentito, le mie labbra hanno baciato il mondo spagnolo." Queste sono, lettore indiscreto, le ragioni di una mia scelta dice l'artista. Antonio Graziano dalle capacità e dalle doti inusuali, si esprime con il chiarore del cruccio e del gusto. Non si limita a rappresentare solo il bello ma anche l'esaminato. Analizza in questo modo le austere difficoltà che la vita gli propone, il dramma che segue inconsciamente le varie strade dell'esistenza e le conseguenti difficoltà. Opera nel costituire l'essenza rappresentativa del nostro pensiero e del nostro linguaggio, sebbene sappia di certo che l'uomo è un essere della vista e dello sguardo. Una faccia a Picasso dove solo la grafite potrebbe sostituire il colore come mezzo, rileva i sensi e le adiacenti tragedie più consone. La versione estetica del fare, come la gelosia che va a uccidere il proprio corpo, tasta la propria pelle come un rivale altro, come un nemico. L'immaginazione creativa costruisce i suoi ideali e ne rinforza le speranze, eliminandone i timori. Antonio Graziano può anche far sognare a occhi aperti, cioè astrarre dalla realtà, portando a

una deformazione delle cose e dei fatti. L'attività stessa del sogno avviene nella forma della messa in scena, del figurale. È un ricercatore e un'investigatore dell'anima, raccoglie eventi e fatti, e fa sì che le forti emozioni lo anelino... Antonio Graziano è per metà spagnolo e per l'altra italiano. Ha frequentato l'Istituto d'Arte indirizzo Ceramica; in seguito l'Accademia di belle Arti di Napoli, scuola pittura. Ama suonare il pianoforte senza odiare gli altri strumenti.

Tiziana Tricarico

I bianchi di Graziano, 2003.

Atmosfere ovattate e silenziose. Volti di familiari, di amici, della compagna emergono dalla memoria e si stagliano nitidi. Facce prive di corpi, figure dalle forme fisiche appena accennate immerse in un'infinità di bianchi, che imprigionano la luce. Il giovane artista italo-spagnolo presenta una quindicina di lavori, dove forme evanescenti tendono ad emergere da piani di bianchi sovrapposti, stratificazioni di passato. Il volume delle figure, il taglio particolare della prospettiva e la monocromia con la quale l'artista disegna gli stadi successivi della memoria, tracciano il profilo psicologico del ricordo. Così "L'eredità" è un semplice cavalletto da pittore, molto più caro di mille oggetti preziosi, ereditato dal padre, mentre "Vincenzo e... Franco" ricorda due amici allievi cuochi che vivono in paesi diversi e lontani. In mostra anche alcuni paesaggi come quelli spenti ed irreali, una sorta di "nature vuote", ritratti in "A4 Mestre" dove gli altri colori non scompaiono ma continuano ad "esistere" sotto bianchi ora freddi, ora caldi, ora neutri.

Giuseppe Macchia

Con-figurazione, 2004.

Graziano Antonio, costruisce la sua identità figurativa tra le radici geografiche e gli affetti familiari. Emancipato da tempo dal suo maestro

d'elezione (Raffaele Canoro), ha elaborato una pittura capace di confrontarsi senza sfigurare col passato e di essere al tempo stesso valida e "moderna". Ritratti di familiari, di amici, volti di "paesani", volti caratteristici, autoritratti, sottoposti a inquadrature e tagli inconsueti evocano ricordi, ti portano lontano; fanno nascere emozioni e soprattutto ti fanno "pensare". La bellezza di figure, che quasi si frantumano nella luce, è accompagnata da una sapienza tecnica non indifferente per un artista che viene considerato una giovane promessa, secondo le cattive abitudini della società e dei "critici" dell'arte. I suoi blù ricordano l'opera di un alchimista intento a fermare con le sue formule magiche il colore (olio o vernice che sia), e le sue emozioni su un "pezzo" di tela. Osservando le sue opere, cariche di suggestione, si capisce attraverso i particolari l'entusiasmo che l'artista tradisce di fronte a gli eventi della vita, di fronte alle piccole cose del quotidiano, capace ancora di emozionarlo in un mondo sempre più incerto e difficile. Le mie parole potrebbero sembrare quelle di un adulatore, ma non è così perché chi fa questo mestiere come il nostro sa riconoscere i limiti e gli errori, e sa che si può sempre migliorare: Francisco Goya a novant'anni suonati sotto un suo disegno ha scritto "Aun aprendo".

Fioravante Meo

Le Solarità di Graziano, 2004.

...il soggetto preferito dall'artista è la figura che tratta mediante un impasto dei grigi, ben dosato, per i quali risalta una solare luminosità evidenziante tratti anatomici a seconda dei soggetti che compone con mano sicura e competente. Un dosaggio che gli deriva dall'istintiva consuetudine professionale, dalla creatività e da una straordinaria sensibilità e fervidissima fantasia, assimilati nei luminosi ambienti in cui vive: la solarità mediterranea e l'assidua frequentazione in terra spagnola da cui proviene la mamma

Pilar. Insomma un "figurativo" concreto come invenzione fantastica e come se vedesse la realtà delle cose con gli occhi sgranati di fanciullo...

Arturo Lorenzo

Di professione, pittore, 2004.

Al di là delle giuste ed appropriate parole professionali del critico d'arte sull'opera di un pittore degno di nota ed enigmatico nella sua apparente quotidianità, quale è Antonio Graziano, solo resta in realtà, quello che esisteva prima della critica, ossia, l'opera. Solitaria, con un allestimento più o meno riuscito, più o meno illuminata, con molti o pochi spettatori che la contemplano, alla fine delle lunghe giornate, il gallerista è teso per non aver venduto e l'artista, è inquieto per il giudizio che i visitatori danno alla sua opera e che non coincide con quello che a lui è tanto evidente. Ma solitaria. Ed è in questi momenti che i pittori e le loro opere diventano grandi o si perdono nei meandri dei grandi depositi occulti della storia dell'arte che non vedremo mai. In questo modo, l'artista si pone la domanda sul reale significato della sua stessa opera: "i piedi nel bidet, anche se sono i miei, appartengono allo spazio di ciò che si vede e non di ciò che si vive, anche se il vedere una è una forma non deprezzabile di vivere. Assisto allo spettacolo dove si visualizzano, in lontananza, dei componenti bluastri, in un bidet curvo, antico, anch'esso blu. Scopro solo oggi che li ho dipinti, ma non sono miei, ovvero, non sono i miei. È un quadro che rappresenta dei piedi così come ci sono altri che rappresentano Dio, incoronazioni o morti irripetibili. I miei piedi disegnati sono la parte che preferisco, ma non la parte migliore di me. È la parte che più mi piace del mondo, del mondo disegnato, perché i piedi disegnati mi hanno insegnato a vedere una parte dimenticata, ed in generale, nascosta in me. Alla quale appartengo". Nel suo discorso interiore il pittore dimentica quello che deve dare al pubbli-

co, ed è meglio così, perché in questo modo le sue riflessioni personali non diventano dottrina sociale, come accadeva in tempi assai poco remoti. Per questa ragione dipinge in modo tale da farci apparire i quadri sfocati e senza significato. Ma grazie a questa tecnica, lo spettatore prova emozioni grandi, grandissime, lo spettatore, senza sapere il perché, dice: "Sai una cosa? Questo quadro di Antonio Graziano mi piace molto", nonostante siano rappresentati persone comuni quali "Monica", che assapora un caffè sotto la vigilanza digitale di un telefonino, oppure a "Macario e Perico" che ci osservano impassibili da un luogo che emana una luce che è nello stesso tempo occulta ed illuminante. Una luce monocorde e silenziosa che Antonio utilizza per rappresentare l'esterno, e paradossalmente, l'interno. Visti con l'occhio dello spettatore, la visione è diversa da quella del creatore, perché i quadri di Antonio Graziano non ci lasciano indifferenti. Come l'aperitivo tra "Giovanni e Macario" dove l'azione si addensa e diventa un aneddoto in una introspezione nella quale con l'apparente realismo si diluisce grazie alle pennellate precise e decise di oggetti e soggetti riconoscibili, anche se non necessariamente amichevoli. Il mistero dell'arte, per il quale Antonio Graziano, nonostante la giovane età, sembra muoversi con scioltezza, è una inspiegabile comunione dello spettatore con l'opera solitaria esposta in una galleria appena frequentata.

Tiziana Tricarico

Le figure di Palumbo Della Morte e Graziano, 2005.

Forte realismo, ma anche piena libertà di esecuzione. Richiami mitologici e freschezza creativa. S'intitola "In forma di figure" la mostra allestita a Spazio Arte, la galleria di Annamaria Barbato in via Costantinopoli 53. La collettiva, curata da Loredana Troise, propone le opere di Michelangelo della Morte, Antonio Graziano e

Carlo Alberto Palumbo: tre artisti fondamentale-
mente diversi, tutti molto giovani, che sono o
sono stati allievi di Raffaele Canoro
all'Accademia di Belle Arti Napoli. Dire, senza
trasgredire, attrazione verso il figurativismo. Ed
una voglia intensa di libertà, di ritorno ad una
pittura fatta in laboratorio, di colori studiati:
dove nulla viene lasciato al caso(...) Non c'è
nulla di scontato, o di chiaramente decifrabile,
nelle opere di Antonio Graziano che utilizza visi
di neonati, sospesi in una dimensione atempora-
le, come contenitori delle sue esperienze di vita.
Per l'artista nel vuoto di un bambino, nelle sue
parole, nei suoi occhi spalancati e anche un tan-
tino inquietanti nella loro innocenza quelli di
questi neonati senza sesso è racchiusa tutta la
purezza della realtà. Una nebbia azzurra volge
questi piccole facce e le sospinge oltre la tela, ad
incontrare lo sguardo dello spettatore.

Biografia

Antonio Graziano

Formia, 1975.



ESPOSIZIONI PERSONALI

2004 *Istituto Cervantes / Napoli. Italia.*

2004 *Spazio Arte / Napoli. Italia.*

2003 *Spazio Arte / Napoli. Italia.*

2003 *Spazio Arte / Napoli. Italia.*

ESPOSIZIONI COLLETTIVE E FIERE

2005 *Il Diapason / Concordes animo / Napoli. Italia.*

2005 *Spazio Arte / Napoli. Italia.*

2005 *Riparte / Spazio Arte / Napoli. Italia.*

2004 *Spazio Arte / Napoli. Italia.*

2004 *XV Mostra Mercato d'Arte Contemporanea Arte / Padova. Italia.*

2004 *Spazio Arte / Napoli. Italia.*

2004 *INMOSTRA / Quadrelle AV. Italia.*

2003 *Spazio Arte / Napoli. Italia.*

2003 *XIV Mostra Mercato d'Arte Contemporanea Arte / Padova. Italia.*

2003 *Expo Arte / Bari. Italia.*

2003 *Incisione / Celebrazione del 250° anniversario della fondazione dell'Accademia belle Arti / Napoli. Italia.*

2003 *Spazio Arte / Napoli. Italia.*

2002 *Spazio Arte / Napoli. Italia.*

2003 *XIII Mostra Mercato d'Arte Contemporanea Arte / Padova. Italia.*

2003 *Spazio Arte / Napoli. Italia.*

2001 *Inciso / Accademia Belle Arti Napoli. Italia.*

2001 *Arte Contemporanea. / Lauro. Italia.*

1999 *Giubileo. San Giovanni in Laternao / Vaticano, Roma.*

1998 *Incisione / Accademia Belle Arti. Napoli. Italia.*

PREMI E BORSE DI STUDIO

- 2005** *Primo classificato al premio di pittura
Sebastiano Conca Gaeta / Italia.*
- 2003** *Premio di pittura Focus Albengoa / Sevilla,
Spagna.*
- 2000** *Ministero degli Affari Esteri. Borsa di Studio
Universidad Complutense / Madrid, Spagna.*
- 2000** *Premio di scultura Umberto Mastroianni /
Citta di Castello, Italia.*

SPAZIO ARTE

via costantinopoli, 53

80138 Napoli

info: spazioartenapoli.it

www.spazioartenapoli.it

